

Lezione di Economia 5[^] C - prof. M. di Bari

La DISOCCUPAZIONE in Italia

Uno dei problemi più complessi dell'economia italiana da qualche decennio a questa parte è quello della disoccupazione.

Gran parte della forza lavoro in Italia, infatti, giace inoccupata. Questo significa che un individuo, pur potendo lavorare, per essere abile, cioè in grado di lavorare, capace di lavorare, è a spasso, senza lavoro, appunto. In Italia - purtroppo - sono molti questi individui, disoccupati.

Accade, purtroppo, che ad essere disoccupati sono spesso pure persone qualificate o superqualificate, persone cioè che possono vantare una istruzione di eccellenza, una formazione di eccellenza, o un'esperienza particolare. Questo significa che se fino a poco tempo fa la disoccupazione era un male che colpiva l'operaio generico, non specializzato, oggi essa colpisce pure il diplomato o addirittura il laureato. Sicché in Italia viene a perdere di

fascino persino l'opportunità o meno di portare a compimento gli studi, visto che questi possono non essere determinanti per la ricerca di una occupazione.

Dice Paolo Ronchetti¹ che la Disoccupazione è la differenza tra l'offerta di lavoro e la domanda di lavoro.

Disoccupazione = Offerta di Lavoro – Domanda di Lavoro

Gli Effetti della Disoccupazione

Ronchetti evidenzia alcuni degli effetti distorsivi della disoccupazione. Per esempio che ...se un bravo medico non riesce a trovare lavoro, tutta la collettività è danneggiata...

Inoltre più disoccupazione significa meno redditi complessivi, meno redditi significa minor consumo, minor consumo significa riduzione strutturale della Domanda.

Inoltre, conclude, la Disoccupazione provoca disagio sociale, con tensioni, scioperi, furti, rapine ed altri reati.

¹ Paolo Ronchetti, Percorsi di Diritto ed Economia, Bologna, 2000.

Le Cause della Disoccupazione.

Tra le Cause della Disoccupazione l'Autore annovera il progresso tecnologico. Esso, infatti, se da un lato migliora le condizioni di vita dell'individuo (si pensi alla lavatrice, al forno a microonde, il telefono), dall'altra parte toglie lavoro, manuale e non, agli individui. Le macchine sostituiscono progressivamente il lavoro dell'uomo.

il progresso economico fa aumentare la disoccupazione

Noi aggiungiamo che la Disoccupazione nasce dal mancato incontro tra Domanda ed Offerta. Spesso l'azienda che ha bisogno di aiuto non conosce né sa che esiste il professionista che fa al caso proprio.

La Disoccupazione nasce, soprattutto, da un'Economia debole, da un'Economia cioè dove non ci sono imprese, aziende, o servizi tali da assorbire l'offerta di lavoro.

Negli scorsi decenni lo Stato è corso ai ripari assumendo gran parte della forza lavoro nelle

Pubbliche Amministrazioni. Si è parlato di “assistenzialismo” laddove le Amministrazioni Pubbliche assumevano personale anche al di sopra delle effettive esigenze dell'Amministrazione stessa. Si sono così create, però, Amministrazioni ipertrofiche, cioè con grande eccedenza di organico. Ma l'aspetto più drastico e drammatico di tale rimedio, però, era l'aumento dei costi nei conti pubblici. Sicché lo Stato, più di recente, ha bloccato le assunzioni nella Pubblica Amministrazione proprio perché in questo modo le spese di personale per le Amministrazioni Pubbliche sono divenute insostenibili. Come dire che tra i due mali, la Disoccupazione e il Saldo Negativo dei Conti Pubblici, si è scelto il male minore: la Disoccupazione.

Il Tasso di Disoccupazione

Il Tasso di Disoccupazione è il rapporto tra disoccupati e popolazione attiva.

L'ISTAT divide i disoccupati in tre categorie:

a) disoccupati in senso stretto;

- b) persone in cerca di prima occupazione;
- c) altre persone in cerca di lavoro; sono coloro che lavorerebbero però solo a certe condizioni; coloro che, per esempio, cercano un particolare tipo di lavoro.

Si consideri che, come evidenzia Ronchetti, la Disoccupazione è Settoriale, cioè divisa per settori di mercato.

La Curva di Phillips

Un noto economista (William Phillips 1914 – 1974) ha teorizzato una relazione tra la Disoccupazione ed il livello dei salari. Secondo questo Economista il livello dei salari scende man mano che aumenta il tasso di disoccupazione. Per intenderci più sono gli occupati più diminuisce il livello dei salari.